

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

Massimiliano Spanu

Teorie e tecniche del linguaggio cinematografico

Università degli Studi di Trieste

DiSU

a,.a. 2018-2019

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

Teorie e tecniche del linguaggio cinematografico

presso il corso DAMS interateneo tra Univ. degli Studi di Trieste e Univ. degli Studi di Udine, sede di Gorizia – Santa Chiara.

Testi di riferimento:

- 1) Gianni Rondolino, Dario Tomasi, *Manuale del film. Linguaggio, racconto, analisi*, UTET.
- 2) Francesco Casetti, Federico di Chio, *Analisi del film*, Bompiani.
- 3) Giaime Alonge, *Il cinema. Tecnica e linguaggio*, Kaplan.

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

4) Christian Metz, *Cinema e psicoanalisi. Il significante immaginario*, Marsilio.

5) Alfio Neri, *La forza dell'illusione. Industria culturale, finanza e grande politica*, Ombre corte.

6) Roberto Marchesini, *Tecnosfera. Proiezioni per un futuro postumano*, Castelvecchi.

7) Jacques Derrida, *Memorie di cieco. L'autoritratto e altre rovine*, Abscondita.

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

La materia dell'insegnamento:

- funzionamento tecnico/ tecnologico della macchina cinema
- funzionamento linguistico del film

L'analisi:

- lettura e decrittazione, comprensione e descrizione dei meccanismi di funzionamento del testo audiovisivo
- analisi delle strategie narrative dei film, degli audiovisivi tutti (siano questi spot pubblicitari, o trailer, o videoclip, o filmati web)

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ quali sono i meccanismi che determinano, rendono determinabile la testualità del film? Quali quelli che consentono di verificarne l'affidabilità comunicativa, la funzionalità, la riuscita, e quindi la qualità?
- ⊗ quali sono i MODI (non solo *il cosa* racconta il film ma anche *il come*, in che maniera racconta) che fanno del film, o dell'audiovisivo in genere - dallo spot elettorale al video telegiornalistico, dalla produzione videoteatrale al documentario sportivo, dalla diretta al film, ecc. – un testo?
- ⊗ testo, quindi degno di analisi, e analizzabile scientificamente, scomponibile, segmentabile, in lunghezza – temporalmente – e in profondità – diegeticamente, con ciò facendo riferimento al mondo della propria narrazione

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ spazialmente, facendo riferimento agli ambienti del mondo narrativo che apparecchia, nello specifico del suo *profilmico*, a definire la sua scenografia, cioè ciò che esiste ed è *per il film*.
- ⊗ temporalmente, ma come?
- ⊗ con riferimento al lavoro d'ambito narratologico letterario di G. Genette, si utilizzano tre livelli concernenti i rapporti tra *tempo della storia* (degli accadimenti in senso cronologico) e *tempo del discorso* (così come quegli accadimenti sono raccontati), da cui provengono tre categorie, tre strumenti fondamentali: **le categorie dell'ordine, della durata, della frequenza.**

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ Definire gli spazi del film in senso pittorico, architettonico o grafico;
- ⊗ distinguere tra uno spazio in campo e uno spazio fuori campo
- ⊗ definire “quadro”; “piani”, “campi”, “inquadrature”.

Studiare i rapporti tra tempi diversi:

Soprattutto, i *rapporti di sapere, del vedere e del credere*, attraverso una triangolazione tra spettatore, personaggio e istanza narrante (che talvolta si incarna in personaggi diegetici o in suoi elementi vari, a costituire i cosiddetti narratori) – da cui derivano i regimi narrativi della suspense e della sorpresa.

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ Tecnologie e supporti che rendono possibile la scrittura del testo-film (focali, diaframmi, lenti fotografiche, illuminazione, la pellicola, e i suoi formati, la sensibilità, colore o bianco / nero) o digitale; metodi di registrazione e riproduzione del suono.
- ⊗ Teorie dell'attorialità, e analisi del testo audiovisivo che li comprende in quanto scrittura drammaturgica.
- ⊗ Altre metodologie scientifiche (iconologiche/iconografiche, che consentano d'apparentare un'inquadratura ad un quadro, ad una illustrazione, a un fumetto: ad es.: Made in USA, J.-L. Godard) tra le quali quelle culturologiche o sociologiche, storico-critiche, filologiche, economiche, statistiche, ecc.

Applicazione all'analisi dei testi stessi di strumenti concettuali tipici del metodo psicoanalitico freudiano/lacanian.

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ Metodo psicoanalitico, cioè modalità dei processi di fruizione dei film in quanto *comportamenti sociali ritualizzati*
- ⊗ applicato alle scene stesse allestite dal film, con i suoi personaggi
- ⊗ e al riconoscimento dei meccanismi psicoanalitici fondamentali che sottendono il funzionamento del dispositivo cinematografico
- ⊗ a) nella misura *dell'esperienza identificativa – proiettiva* dello spettatore
- ⊗ b) nella forma del *voyeurismo*, del piacere dello sguardo, del guardare, del vedere di più

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ c) nella forma del *sadismo*, cioè del piacere della contemplazione *distanziata* e *mediata* dall'oggetto del proprio desiderio, della propria proiezione libidico-pulsionale;
- ⊗ d) nella forma del *feticismo*, dell'investimento delle energie libidiche destinate all'oggetto primario ma verso un oggetto sostitutivo.

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

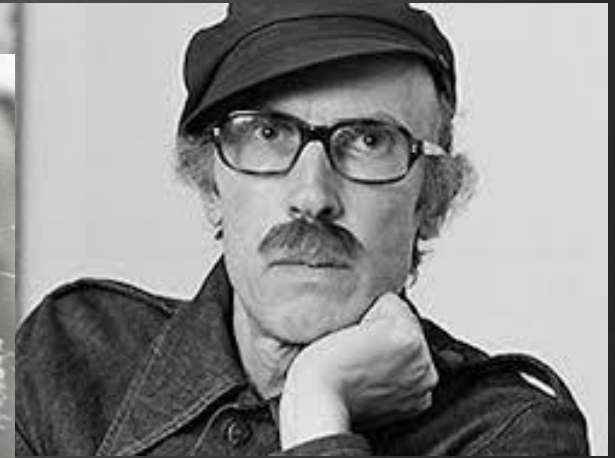
Ad esempio, gli uccelli impagliati di Norman Bates (A. Perkins), in *Psycho*, di A. Hitchcock, sono indici della sua impossibilità d' amare, della sua schizofrenia, della sua rabbia.

Ma altri esempi di feticcio sono: l'effetto speciale, o il movimento, o un qualche aspetto tecnologico-produttivo specifico (la fotografia, il merchandising e suoi oggetti...), e comunque tutti gli aspetti laterali al testo, d'intorno, che possano fungere da suo sostitutivo nell'importanza centrale assegnata alla concatenazione dei fatti, alla storia resa dal racconto, cioè dalla trama.

Questi meccanismi psicoanalitici sono costitutivi della stessa identità spettatoriale, in ogni individuo, e in particolare si riattivano al cinema in virtù di una comune esperienza aurorale, attraverso la quale, è ben noto e studiato, si costituisca l'identità stessa del bambino, la coscienza di sé e dell'altro-da-sé nella cosiddetta "esperienza dello specchio".

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

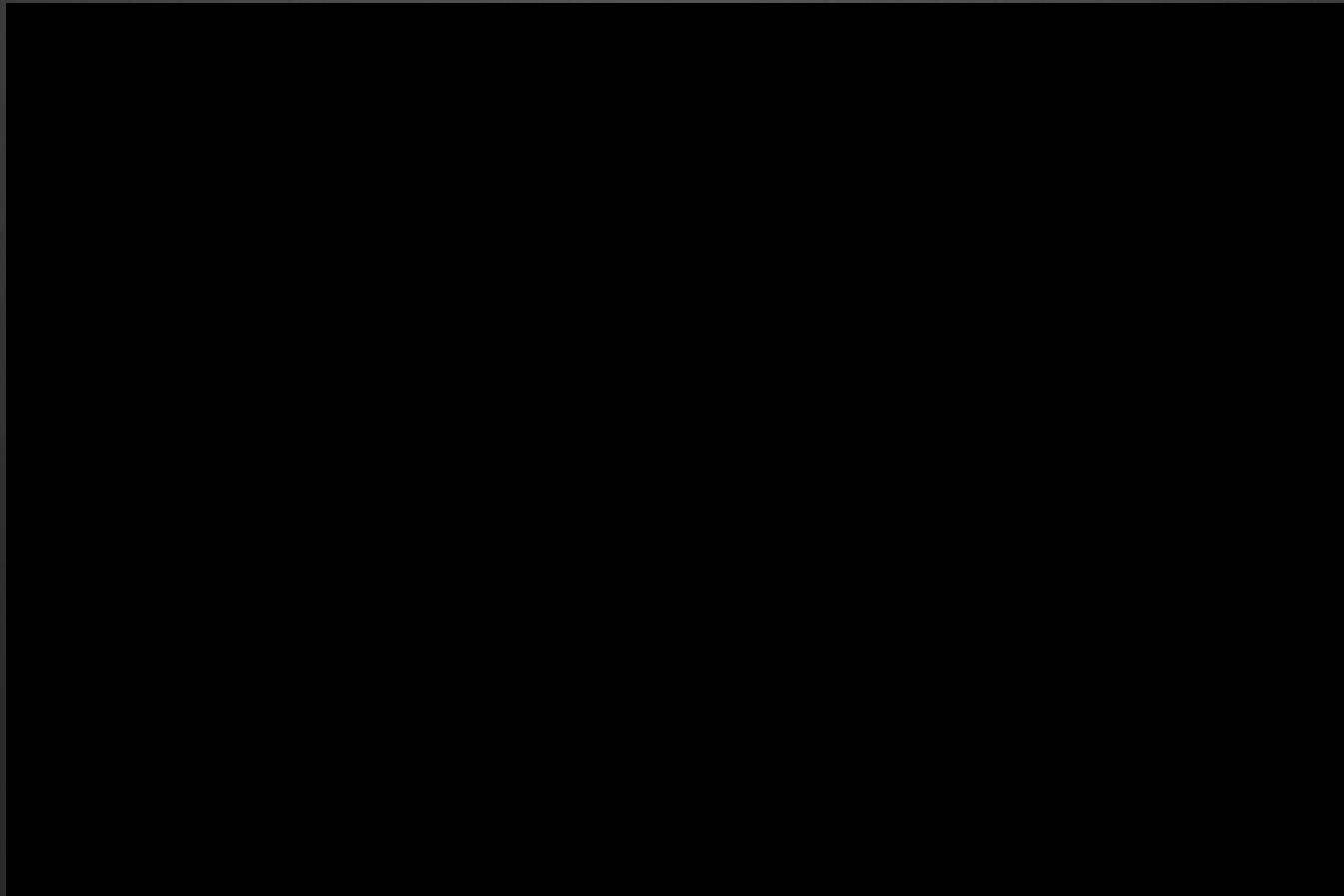
Nouvelle Vague – Il cinema francese anni '50 e '60.
Qui, Truffaut, Godard, Rohmer, Melville, Bresson.



Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ La rivista di riferimento della Nouvelle Vague: Cahiers du Cinéma
- ⊗ La Cinémathèque a Parigi, luogo di dibattito, retrospettive, conoscenza
- ⊗ Per Nouveau roman s'intende la corrente letteraria nata in Francia tra gli anni '50 e '60 che, come scrisse Émile Henriot in un noto articolo su Le Monde, rappresentava un gruppo di autori tra loro contemporanei che avevano in comune esigenze, tra le quali il rifiuto della centralità del personaggio canonico e delle normali vicende dell'agire (atte al conseguimento di un traguardo, di un obiettivo, di un fine) per focalizzarsi invece sulle caratteristiche della realtà che esulano dalla soggettività umana, in una sorta di "nuova oggettività".

L'anno scorso a Marienbad
(L'Année dernière à Marienbad, 1961, A. Resnais)



Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ *L'anno scorso a Marienbad* (L'Année dernière à Marienbad) è un film del 1961 diretto da Alain Resnais. La sceneggiatura e i dialoghi sono dello scrittore Alain Robbe-Grillet, ispirato al romanzo “L'invenzione di Morel” dello scrittore argentino Adolfo Bioy Casares. Si tratta di un film piuttosto particolare: nessuna importanza sembra riservata agli accadimenti, grande attenzione è assegnata al modo con cui si narra il vuoto di questi accadimenti, il nulla esistenziale che si dipana nelle vite dei suoi protagonisti, tra i saloni di un albergo che accoglie personaggi immobili colti nel mero fluire del tempo, tra eleganti passeggiate, dialoghi d'assenza, monologhi descrittivi, stucchi e decori. Con: Giorgio Albertazzi, Sacha Pitoëff, Françoise Spira, Delphine Seyrig.

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ *Logos* (in greco: λόγος) deriva dal greco λέγω (lég) e significa scegliere, raccontare, enumerare, parlare, pensare.
- ⊗ *Nouvelle Vague*: cinema, movimento teorico e cinematografico figlio ed espressione d'una moderna idea di racconto. Il termine *Nouvelle Vague* ("nuova onda" in francese) apparve per la prima volta sul settimanale francese *L'Express* il 3 ottobre 1957, in un'inchiesta sui giovani francesi a firma di Françoise Giroud, e venne ripreso da Pierre Billard nel febbraio 1958 sulla rivista *Cinéma 58*. Con questa espressione si faceva riferimento ai nuovi film distribuiti a partire dal 1958, in particolare a quelli che sarebbero andati presentati al festival di Cannes.

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

Il cinema hollywoodiano:

-celebrazione di attori e attrici, o di registi, nel *sistema divistico*;

-il *sistema dei generi*, la suddivisione e la perfetta gerarchizzazione del sistema della produzione;

-i grandi meccanismi narrativo-spettacolari, basati su un montaggio (il *découpage classico*) che non fa trasparire nulla di sé in quanto dispositivo narrativo, quindi metacinematograficamente opaco, che anzi lavora al nascondimento del dispositivo della finzione, a risultare come perfettamente fluido, perché regolato da regole ferree (funzionali alla percezione: la regola dei 180° gradi, il centering, il posizionamento del personaggio al centro della scena; una certa regolamentazione dei tempi di scena, delle battute e delle inquadrature nella suddivisione tra eroi, antieroi e adiuvanti, espressione altresì di un sistema valoriale monolitico - morale, etico, religioso - netto e tomizzato, organizzato strettamente in Bene e Male, con il divieto assoluto per l'attore dello sguardo in macchina, perturbante lo spettatore; nell'iperframmentazione dello spaziotempo ai fini d'una sua immediata ricostruzione nella fruizione e percezione spettatoriale) .

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

Poter vedere (finalmente, il cinema delle origini, dove sorprende l'immagine di un treno che arriva in stazione, una barca in porticciolo, delle donne che lavano i panni, e questa riproduzione del vero è già spettacolo),

del *Dover vedere* (nelle regole ferree di linguaggio e produzione di cui vi ho detto, nel cinema classico hollywoodiano),

del *Saper vedere* (un cinema moderno, nouvelle vague, nuovi/neo cinema, dagli anni Cinquanta - Sessanta in poi. Cinema già adulto, maturo, che riflette su stesso, come fanno tutte le arti a lui contemporanee della modernità, dalla pittura moderna, al romanzo moderno, ecc.)

il cinema dell'oggi, invece, è un cinema del *Voler vedere* ---

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

- ⊗ I più pagati del 2017, per Forbes:
- ⊗ Mark Ruffalo (Hulk); Chris Pratt (Peter Quill, Guardians of the Universe, vol 2); Chris Evans (I Vendicatori - Avengers: Infinity Wars, Captain America); Jeremy Renner (The Arrival, di D. Villeneuve, e Hawkeye in Avengers); Matt Damon, con The Martian; Ryan Reynolds, con Deadpool; Ryan Gosling con LaLaLand e Blade Runner, ecc.; Samuel Jackson; Tom Hanks; Chris Hemworth, con Thor: Ragnarok; Akshay Kumar, Bollywood; Salman Khan, Sultan e Mayne Pyar Kiya; Shah Rukh Khan, sempre Bollywood; Tom Cruise con Mission Impossible 6 e The Mummy; Robert Downey Jr; Jacky Chan, con Railroad Tigers e Kung Fu Yoga; Adam Sandler, The Ridiculous Six; Vin Diesel; Dwayne Johnson, 65 milioni nel 2017; primo è Mark Wahlberg, con 68 milioni nel 2017. A parte pochissimi, tutti attori fisici, di relativa capacità attoriale.

Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

Mark Wahlberg; Vin Diesel; Dwayne Johnson



Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos



Avvento dell'audiovisivo e crisi del logos

